Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franchi di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero, l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 53

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 2 Marzo 1877

AVVISO

L'Amministrazione del Giornale il Nuovo Friuli avverte che d'ora innanzi ogni pagamento deve essere fatto nelle mani dell'Amministratore, signor Attilio Antonioli.

Anche i vaglia postali devono essere diretti al suo nome.

L'Amministrazione.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Un solo fatto pare certo: la conclusione della pace colla Serbia. Il principe *Milano* ha mandato, o sta per mandare, il suo telegramma di approvazione alle trattative. Manca, è vero, l'approvazione della Scupcina, ma da quanto rileviamo, questa non sarà molto difficile ad ottenersi, sempre però nel caso che si mantengano le attuali condizioni, perchè ci pare azzardato il credere che, nel caso che la Russia si ponesse in azione, la Serbia resistesse alla tentazione di ritentare la sorte delle armi.

In quel caso la speranza dei turchi di porre in campo anche quei 50,000 uomini che sono impegnati nella campagna serba dovrebbe svanire.

Con ragione la *N. F. Presse* ci avverte che non v'è da formarsi nessun concetto stabile in ciò che accadrà in questa settimana in Oriente, per la grande confusione delle notizie. Si sostiene infatti con egual calore la possibilità della pace o della guerra, e di più le diverse opinioni si avvicendano negli stessi giornali, come ce ne dà un esempio, fra altri, il *Times*.

La notizia, che l'organo principale della stampa europea ci dava, della ritirata delle truppe russe appena conclusa la pace colla Serbia, fu smentita da Bourke alla Camera dei comuni.

Lo stesso *Times* dice oggi che la Russia non si accontenterebbe di dare una dilazione alla Turchia per attuare le riforme se non la si assicurasse che non ottenutele, l'Europa si unirebbe ad essa per ottenerle colla forza.

Quello che appare evidente dal complesso delle notizie si è che, da una parte la diplomazia, sotto la presidenza del governo inglese, si affatica per fare e disfare progetti intesi ad assicurare la pace e che la Russia provvede soldati, armi e locomotive, per mandare avanti la sua armata. La situazione è dunque ancora piena di pericoli, ed i governi non dissimulano la gravità degli avvenimenti e delle minaccie che si succedono.

Pare che il compromesso austro-ungherese abbia incontrata l'approvazione del partito costituzionale. S'intende l'approvazione in massima, perchè i dettagli non vennero sottoposti alle sue deliberazioni, come non sono portati a pubblica notizia, e la massima consiste nella soggezione della Banca Nazionale ad un consiglio nel quale toccherebbe all'Ungheria la parte che le spetta.

Si prevedono opposizioni nel nostro Senato alla legge contro gli abusi del clero. Si dice che il Ministero abbia dichiarato di non volere far questione di gabinetto su quella legge che, ad ogni modo, si prevede sarà approvata a piccola maggioranza. Il ministero però vuol essere convinto dalla necessità di uscire da una posizione molto ambigua ed incerta di fronte al Senato ed è credibile che l'autorità della Camera elettiva dovrà ottenere una maggiore autorità per togliere questo pericoloso conflitto che si rinnova ed accenna a non voler acquietarsi, durando le attuali condizioni.

L'ITALIA
e la questione d'Oriente

Un giornale è prima di tutto una cronaca, e, come cronisti, noi ci siamo fatto un dovere di riprodurre tutte le gravissime notizie sulla politica italiana all'estero, che di questi giorni hanno fatto il giro di tutti i giornali.

Abbiamo fatto anzi di più. Giuntaci da Roma una nostra corrispondenza, nella quale ci venivano trasmesse le parole precise pronunciate dal capo del gabinetto nell'adunanza privata della maggioranza, noi ci siamo affrettati a pubblicarle.

Ieri abbiamo riprodotto un brano d'una corrispondenza da Roma al *Presente* di Parma, nella quale, la notizia data da noi era confermata, e quella conferma era autorevolissima, perchè il corrispondente ordinario di quel giornale è il deputato di Parma, Cocconi, membro del Comitato progressista centrale.

Dunque qualcosa ci deve essere. Se Depretis ha dichiarato che: *il governo italiano si trova in questo momento di fronte a gravissime difficoltà nella politica estera*; se il deputato Cocconi trova di poter scrivere che: *le notizie date dal Depretis, nella riunione della maggioranza, sulla gravità della situazione politico-militare in Europa, vengono pienamente confermate nei circoli parlamentari più accreditati, e che si ritiene la guerra certa, prossima, inevitabile, e, quello che più importa a noi, l'Italia vi prenderà parte attivissima*; bisogna proprio dire che vi debba esser molto di vero in queste notizie, e, per conseguenza molto di grave nella situazione.

Quello però che noi, lontani, necessariamente duriamo fatica ad intendere si è la causa ed il modo per cui l'Italia possa trovarsi impegnata in così gravi difficoltà di fronte ad una questione che non la riguarda, *a quanto parerebbe, molto direttamente*. Che, come annuncia il corrispondente del giornale di Parma, la guerra sia certa, prossima, inevitabile, la è cosa possibile, benchè le ultime notizie che annunciano la conclusione della pace tra Turchia e Serbia, non la facciano intravvedere molto prossima e nemmeno decisamente inevitabile.

Ma come e perchè l'Italia potrebbe esser costretta a prendervi parte? Come e perchè questa parte potrebbe essere attivissima? È questo che, nella attuale condizione di cose, non sappiamo per nessuna guisa comprendere.

Quando le potenze europee si raccolsero in conferenza, e discussero se dovessero prendere il partito di occupare militarmente, a titolo di garanzia, le provincie insorte, i giornali dissero che l'Italia potrebbe essere incaricata di quella occupazione.

Noi non credemmo vera la notizia, ma, se ci parve inaccettabile per noi quell'incarico, non ci parve assolutamente impossibile che la proposta fosse stata messa sul tappeto, od anche sottoposta direttamente al nostro ministero.

Ma oggi? Oggi, almeno finchè non scoppi tra Russia e Turchia una guerra, l'Europa non ha che vedere nella questione d'Oriente se non perchè la Russia s'ostina ad interessarvela ed a volerla fare complice di ogni atto proprio.

Ed in queste condizioni, in questo periodo di aspettativa quale complicazione può esser stata che abbia ad interessare direttamente l'Italia? Quale pericolo la minaccia, o in quale impresa è essa disposta ad impegnarsi?

Perchè da questo dilemma non si sfugge. O qualcuno minaccia l'Italia, od essa intende d'imprendere un'azione contro qualcheduno. In quanto alla seconda parte, noi staremmo per escluderla assolutamente. Se non si tratta d'un alleanza già conclusa con una o più potenze per una azione comune in casi dati dell'avvenire, quale azione potrebbe avere l'Italia, specialmente nelle condizioni non lietissime nelle quali versa, nella questione d'Oriente?

E chi d'altronde minaccerebbe l'Italia? Che potessero riuscirle direttamente pericolose, non sarebbero che l'Austria o la Francia. Ora, a quanto pare, le nostre relazioni con queste potenze sono ottime, e niente indica che non lo debbono essere anche nel prossimo avvenire.

Dunque non imprese d'iniziativa nostra, che sarebbe impossibile pensarvi; non azione comune immediata in concorso di potenze alleate; non minacce dirette ed evidenti delle due sole potenze che potrebbero riuscirci davvero pericolose.

Quali sono allora le gravi difficoltà in cui si trova l'Italia nei suoi riguardi coll'estero? Noi dichiariamo francamente di non saperlo comprendere. Non intendiamo disconoscere per nulla la sincerità e la importanza delle dichiarazioni di Depretis, ma non possiamo che attendere, con impazienza, che altre dichiarazioni, od indizi, o fatti, vengano a rischiararle, ed a calmare le apprensioni che, naturalmente, hanno destato nel cuore di ogni buon Italiano.

Forse la prossima pubblicazione di documenti diplomatici getterà qualche luce sull'ardua questione. Aspettiamola, dunque, e fidiamo, non sulla stella d'Italia, ma nel senno e nell'amore per la patria di cui i ministri che reggono la cosa pubblica hanno data più d'una prova al paese.

L'«ultimatum» del generale Ignatieff.

Nel momento in cui sta per finire l'armistizio, non sarà inutile il porre sotto gli occhi dei lettori un documento inedito, al quale gli avvenimenti potrebbero dare un carattere di opportunità.

È l'*ultimatum* che il generale Ignatieff indirizzò nel mese di ottobre scorso, alla Sublime Porta, in nome del suo governo, per ottenere la conclusione immediata dell'armistizio.

Eccolo:

«*L'ambasciatore di Russia al ministro degli affari esteri in Turchia:*

« Costantinopoli, 31 ottobre 1876.

« Il sottoscritto, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, è incaricato di fare a S. E. Safvet pascià, ministro degli affari esteri della Sublime Porta la seguente comunicazione:

« I fatti che succedono da un anno in alcune provincie dell'impero ottomano e che hanno provocata la guerra tra la Turchia e i Principati di Serbia e del Montenegro, non possono lasciare indifferente il governo imperiale.

« Essi avevano trovato una viva eco nella nazione russa, unita da vincoli molteplici e da tradizioni secolari alle popolazioni cristiane della penisola Balcanica. S. M. l'imperatore ha divise le simpatie del suo popolo; e si è adoperato, d'accordo colle altre potenze, al ristabilimento dell'ordine e della pace.

« Le potenze garanti avevano convenuto di porre come base di pacificazione, il mantenimento dello *Statu quo ante* nei principati di Serbia e Montenegro, costituendo le operazioni militari, che presentemente vi si proseguono, un inutile spargimento di sangue.

Appendice del NUOVO FRIULI 37

MEMORIE DI LUTFULLAH
Gentiluomo maomettano

CAPITOLO SESTO.

Giunti appena a Viramaw, noi dovemmo, in quattro piccole marcie, spingerci sino a Nagar-Parkar, senza incontrare alcun ostacolo sulla nostra via. Una sera però, il capo della nostra brigata, essendo stato avvisato segretamente che una truppa di ribelli, accampata forse quaranta miglia lontano, si apprestava a sorprenderci, partì immediatamente colla propria cavalleria per giocar loro quel tiro che essi meditavano contro di noi.

Nel domani diffatto, prima dell'alba, egli piombò all'improvvista sopra di loro, ne ferì e ne uccise un certo numero cacciando in fuga dirotta il rimanente, che fu felice di salvarsi, abbandonandogli tutto il bagaglio. Il giorno seguente, il nostro brigadiere ritornò al campo glorioso e trionfante.

Ahimè! trionfante sì, ma dei propri amici. Non andò molto che ci fu detto e provato che il corpo d'armata che avevamo vinto e disperso era stato spedito incontro a noi dagli Amirs del Shind, nostri alleati, perchè ci giovasse a ridurre al dovere gl'insorti collo buono o colle cattive. E quella era stata la ricompensa che avevano avuta da noi! Non è a dire se i nostri nemici, i nemici, cioè della Compagnia, ne abbiano approfittato.

Al nostro arrivo dinanzi a Nagar-Parkar, le nostre tende furono innalzate ad una piccola distanza da questa città. Una colonna della nostra truppa di linea, che per installarvisi, doveva sfilare molto vicino alle mura della città nemica, fu fatta segno ad un fuoco vivo e continuo da parte di quelli che ci accingevamo ad assediare.

Essi credevano probabilmente di farla presto finita con noi a furia di colpi che ci avrebbero diretti dai loro ripari, ma s'ingannavano a partito. Tormentati dalla fucilata, esasperati, i nostri, invece di ritirarsi si volsero a passo di carica, sotto un fuoco vivo e continuo, una vera grandine di palle, contro la città assediata.

Bastò questo. I nostri nemici cercavano tosto un rifugio nelle montagne dalle quali è circondata Nagar-Parkar, e là, trinceratisi dietro le roccie, continuarono a far fuoco su noi, senza portarci però grave danno. A notte cadente, essi disparvero per un golo delle montagne, le quali offrivano loro rifugi ad essi noti ed impraticabili per noi. Fu in questa circostanza che, per la prima volta, io sentii, non senza brividi, le palle passar sibilando vicino alle mie orecchie.

Per poco, in questa scaramuccia, il capitano Hart non restò vittima d'un brutto accidente. Preso il fucile d'un cipahi, egli lo andava scaricando alla più bella sui Khojas, quando, spinto dal proprio ardore, avanzò un passo oltre l'orlo d'un precipizio ed accennò a rovinare sino al fondo. Fortuna che un soldato lo afferrò pel colletto, e con uno strappo violento lo sottrasse ad una morte orribile e sicura. Quel soldato fece una nobile azione, ma anche la ricompensa che gli venne dal generoso capitano non fu certo poca cosa.

Dopo questa breve spedizione, noi tornammo sui nostri passi, riattraversando il deserto di Raw. Al nostro arrivo a Bhondy, il capitano Hart, improvvisamente attaccato dalla febbre, fu obbligato ad arrestarsi alla *residenza britannica*, ed a lasciare che la brigata continuasse la sua via per Khaira, dove doveva acquartierarsi ed attendervi vari reggimenti di fanteria e di cavalleria, varie batterie di artiglieria, ed il colonello Stanhope che doveva comandar tutte queste forze, destinate ad intimidire il governo del Shind.

La malattia del capitano Hart mise i suoi giorni in pericolo, e si prolungò al di là delle tre settimane, durante le quali io non lasciai un solo istante il suo capezzale, vegliando su lui come su di un fratello. Quando Dio volle, entrò in convalescenza, ma non è il dire quanto io fossi addolorato vedendo che non era più l'uomo di prima.

La malattia l'aveva reso eccessivamente irritabile, e tanto che ben lungi d'esser commosso da tante prove di devozione che io gli aveva date, affettava di credere che io non mi fossi scaricato che d'una menoma parte dei miei doveri verso di lui. La cosa andò tanto innanzi che dovemmo finire a separarci.

Lasciandolo, io che l'amava ancora, mi sentiva tanto disgustato del mondo, che formai il progetto di andare alla Mecca sopra un vascello che stava per far vela dal porto di Mandovi per la costa d'Arabia. Feci i miei preparativi, e comunicai il mio disegno ai miei amici Abba-Myan d'Anjar e Mohamed-Saiyid-Khan nobile cittadino di Rampour, che si trovava per caso lontano dal suo luogo natale.

Ma essi mi sconsigliavano questo passo, soprattutto perchè i mezzi di cui poteva disporre erano troppo scarsi. Io, dopo aver resistito alquanto, ceduti ai loro consigli, mi risolsi a cercare ancora un'impiego, ed anzi pel loro *mezzo ottenni* quello di professore di lingua indostanica presso il luogotenente Spencer, coll'incarico inoltre, di far una copia della Storia di Bombay pel capitano Bagnold.

Prima di riprendere il corso dei miei lavori, io volli far un'escursione sino a Mandovi per soddisfare finalmente il desiderio vivissimo, che provava da lungo tempo di contemplar il mare. Partii dunque dal campo di Khaira, che, d'ora innanzi, per qualche tempo sarebbe stato il luogo di mia residenza, e poche ore dopo l'immenso spettacolo del mare si spiegava sotto i miei occhi.

(*continua*)

« La strage avendo ottenuto in questi ultimi giorni delle proporzioni che feriscono il sentimento dell'umanità senza poter condurre ad alcun risultato, l'imperatore, mio augusto padrone, non potrebbe più a lungo tollerarlo, di fronte alle lentezze cagionate *dalle trattative per la conclusione* di un armistizio ristretto.

« Il sottoscritto è dunque incaricato di dichiarare alla Sublime Porta, in nome di S. M. che se nello spazio di quarantottore, dopo la consegna della presente Nota, *non viene conchiuso* un armistizio effettivo ed incondizionato da sei settimane a due mesi, che abbracci tutti i combattenti, e se non vengono trasmessi ordini perentori ai comandanti delle truppe ottomane per arrestare immediatamente tutte le operazioni militari, egli dovrà lasciare Costantinopoli con tutto il personale dell'ambasciata imperiale.

« Il sottoscritto prega S. E. Savfet pascià di aggradire, ecc.

« **Ignatieff.** »

(Dal *Cittadino.*)

LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

La Commissione nominata dal presidente del Consiglio per proporre la riforma della tassa sui redditi di ricchezza mobile ha terminato il suo lavoro.

Ecco le riforme principali ch'essa propone:

1° Di accordare a' comuni un decimo de' proventi *della tassa in base a' ruoli, esclusi quindi quelli de'* redditi che si riscuotono per ritenuta, quelli della categoria e quelli de' corpi morali, come Banche, Istituti di credito, strade ferrate ecc. Laonde i comuni avrebbero il decimo della tassa sui redditi delle catagorie *B*, *C*, meno i cespiti indicati.

2° Di stabilire una graduale riduzione di reddito imponibile sui redditi imponibili da 400 a 700 lire, nelle seguenti proporzioni:

Dalle 400 se ne leverebbero 250, resterebbero 150 imponibili;

Dalle 500 se ne leverebbero 200, resterebbero 300 imponibili;

Dalle 600 se ne leverebbero 160, resterebbero 450 imponibili;

Dalle 700 se ne leverebbero 100, resterebbero 600 imponibili.

3° Gli accertamenti dei redditi si faranno di due in due anni e non più annualmente; dando però facoltà ai contribuenti i quali si credessero aggravati di reclamare anche nel secondo anno, in cui non si fa l'accertamento, per ottenere una riduzione di tassa.

4° Gli accertamenti si farebbero dell'agente delle tasse, come ora, ma avrebbe l'obligo di sentir il il parere di tre probi viri nominati dal Consiglio comunale e di annotare a fianco d'ogni reddito accertato le osservazioni de' probi viri qualora dalle sue fossero discrepanti.

5° Le commissioni giudicanti verrebbero nominate da' comuni o da' consorzi con facoltà al governo di nominare il presidente. (*Gazzetta del Popolo.*)

Statistica del macinato

Troviamo in un giornale torinese la seguente nota statistica, riguardante la tassa sul macinato:

« I mugnai versarono nelle casse dell'erario dal 1869 al 1875, anno per anno, le somme qui appresso indicate:

Nel	1869	L.	17,582,410 50
»	1870	»	26,957,284 83
»	1871	»	44,585,709 90
»	1872	»	59,109,999 22
»	1873	»	64,347,323 11
»	1874	»	68,879,570 02
»	1875	»	76,642,310 90
		L.	358,104,608 57

Per l'anno 1876 i conti già chiusi dimostrano che le somme pagate all'erario dai *mugnai* ascendono ad 82 milioni, che, aggiunti ai 358 di sopra indicati, danno la somma rotonda di 440 milioni e centoquattro milla lire. »

CORRIERE NAZIONALE

Coi primi del corr. marzo andranno in vigore i **francobolli telegrafici**, che già fu il desiderio di molte Camere di Commercio. Tale sistema produsse altrove ottimi effetti sì per la celerità della trasmissione, *che per il segreto che si mantiene nelle corrispondenze.*

Nella legge per la riforma della tassa sulla **ricchezza mobile** deve rettificarsi i numero dei contribuenti cassati dai ruoli: essi saranno 60 mila.

Circa 300 mila quote verranno diminuite.

La revisione dei redditi imponibili si farà ogni due anni.

Sono interessanti i seguenti dati che rileviamo da un quadro riassuntivo e comparativo dei **reati commessi** negli anni 1875 e 1876, fatto compilare dal Ministero.

Gli omicidi consumati nel 1876 furono 1949 — 58 in meno che del 1875: gli omicidi mancati 1581 — 59 in meno che nel 1875; i *ferimenti gravi* 6288 — 576 in meno che nel 1875; le grassazioni 2299 — 142 in meno che nel 1875; le estorsioni violente e rapine furono 657 — 157 in più che nel 1875; i furti qualificati 29,933 — 943 in più che nel 1875.

Fra i **sonatori** che saranno nominati il 14 marzo si preannunziano l'Alvisi, il Vimercati, il Meyer ed il Sormanni-Moretti.

CORRIERE ESTERO

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

A cagione dell'opposizione dell'Austria alla concessione al **Montenegro** di un porto sull'Adriatico, i montenegrini dovranno contentarsi di avere accesso al mare per il lago Scutari e per la riviera Boyana. Però, siccome essi continuano a chiedere più territorio che la Porta non è disposta ad accordar loro, il prolungamento dell'armistizio diverrà necessario.

Se la Porta concede il territorio richiesto i delegati montenegrini a Costantinopoli sono autorizzati a firmare un trattato preliminare di pace.

La Porta ha ricevuto dall'America 100,000 fucili Martin-Henry e 400 milioni di cartucce.

I giornali ufficiosi russi dicono che le riforme che la **Russia** intende veder applicate sono quelle determinate dalla Conferenza e non quelle comprese nella Costituzione turca, che le Potenze non hanno riconosciuta, e non riconoscono.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da **Atene**.

« I cretesi, volendo conservare i loro antichi privilegi, rifiutano di mandare dei deputati al Parlamento turco. Moukhtar pascià, governatore interinale, ordinò di procedere alle elezioni. »

CORRIERE DELLA PROVINCIA

S. Vito, 28 febbraio.

(*nostra corrispondenza*)

Vi sarà già noto che nel giorno 24 corrente venne, dietro mandato di cattura del Procuratore del Re, arrestato in Pordenone il noto agente di emigrazione Pupolin Lodovico di Visinale.

Non vi posso dire con quanto favore sia stata accolta dal pubblico questa notizia. Ed era ben naturale, perchè gl'inganni messi in opera da lui, per indurre le famiglie a spogliarsi di quanto possedevano per formarsi un misero peculio, col quale poter movere al conquisto delle promesse ricchezze d'America, sono innumerevoli.

Ieri il Pupolin era aspettato a Sesto da forse duecento persone. Il Sindaco pubblicò un manifesto, lo fece leggere e commentare dai parroci di Sesto e Bagnarola, nell'intento di persuadere quei poveri diavoli a non credere alle insidiose tentazioni degli arruolatori, ma tutto probabilmente sarebbe stato inutile se il Pupolin non fosse stato arrestato nel giorno precedente.

Per poco che si voglia giudicare spassionatamente, bisogna assolutamente approvare l'opera dell'autorità giudiziaria. Che i contadini sieno liberi d'emigrare come, quando e dove vogliano non è questione per noi, che vogliamo la libertà individuale riconosciuta e rispettata come un diritto.

Ma impedire che della loro miseria, delle loro aspirazioni ad una condizione migliore, se ne approfitti per infami speculazioni che finirebbero a gettarsi in condizioni ben peggiori, e al di là dell'Oceano, è un sacro dovere per l'autorità giudiziaria che deve tutelare gli onesti contro chi non agisce onestamente.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Onor. sig. Direttore del Giornale il Nuovo Friuli.

A dilucidazione del *corre voce*, (articoletto del di Lei Giornale n. 44) e quale interessato sul relativo argomento per le *voci che corrono* anche a mio riguardo, spero che non sarà discaro a Lei, ed al pubblico, conoscere la questione da parte di chi la promosse.

Eccitato da mia moglie a prendere cognizioni sullo stato della di Lei amica d'infanzia signora Elisabetta C....., di Udine, relativamente alla quale udiva descrizioni che l'avevano commossa al sommo, e rilevato, per valide prove, che viveva ancora, e per il fatto, in circostanze che meritavano d'essere contemplate, e migliorate, ricorsi all'onor. Municipio *d'Udine con istanza 9 febbraio a. c., firmata anche* dal capo-borgo sig. G... B... P.., quale testimonio delle più essenziali nozioni attinte assieme.

Mi fu perciò di sorpresa quando mi vidi chiamato ad esame dal R. Tribunale per questo affare, il giorno 17 corr. mese. Avendo poscia rilevato che la suddetta signora C....., fino dal 16, a tarda notte, era stata trasportata al Civico Ospitale, il susseguente 18, in compagnia del mio nipote signor U.. C......, mi recai a visitarla col gentile permesso dei medici. Fummo i primi estranei che la videro. Non mi dilungherò a descrivere lo stato fisico della disgraziata (che forse qualcuno esagera) perchè erano già state praticate le politure: dirò soltanto che la suora di Carità esponevami che non *parla, che ha perduto l'uso delle braccia, delle mani, delle gambe.*

Mi occuperò invece di qualche cenno riguardo alle sue facoltà mentali. La guardatura specchio delle stesse, non era da stupida, nè da furente, ma di persona diffidente e timorosa. Non rispose alle mie interrogazioni, ma da certi movimenti dei muscoli della faccia mi accorsi non aver essa perduta del tutto l'intelligenza. Nel che mi riconfermai al termine della breve visita.

Difatti avendole mio nipote detto graziosamente che non temesse, perchè si trovava fra persone che *le vogliono bene rassorebossi* alquanto; ed alle di lui reiterate domande se è contenta di trovarsi lì, invece di dove era prima, emise un sì gutturale, ma pure intelligibile e significativo. Dal che tutto dedussi e dichiarai che se sarà bene, e razionalmente trattata, *otterransi notabili progressi.*

Il giorno 23 fu assunta ad esame Tribunalizio mia *moglie*, e nel domani ad essa pure fu concesso visitarla. Seppe che, essendo penetrato nella di Lei stanza un qualche raggio di Sole, esclamò in dialetto: *Ah! il Sorêli!* (ah! il sole!). E la suora le narrò che il giorno prima mentre una servente le accarezzava la fronte dissele; *Va vie lassimi* (va via lasciami): poscia avendola chiamata a nome, ad alta voce, e ripetutamente, quasi infastidita, gridò: *Bettine! — Bettine! — Bettine! — è pur culì*..! (Bettina è pur qui!). Al riportarle i saluti di una decessa di lei zia Marianna, che da giovanetta amava tanto, si scosse, guardò in giro e con aria sospettosa verso le altre due persone che erano presenti, e successivamente parve simpatizzare verso mia moglie; tanto è vero che suggeritole, da lei, *di non coprirsi la bocca*, obbedì, e poscia *pregatala a darle la mano, gliela porse.* Desiderava mia moglie di esperire le influenze religiose su quell'anima afflitta e perciò pregò la suora assistente di presentarle al bacio il Crocefisso. Dessa non accondiscese sollecitando il termine della visita. Ma già molto aveva raccolto per lusingarsi di miglioramenti nelle di lei facoltà mentali e belle speranze per l'avvenire.

E poichè questo fatto (e svisato come sempre avviene quando un racconto passa da bocca a bocca) destò scalpori in Friuli e fuori, aggiungerò poche parole sulle *voci che corrono* a mio carico. Benchè sepolto anch'io vivo, fra boschi e maremme, giunsemi notizia che alcuno, ed alcuna, disapprovano il passo da me fatto di svelare questo arcano, come se *materiale interesse m'avesse spinto, e perchè* cagionai dispiaceri a qualche famiglia; perchè così risente danno la religione; perchè doveva procedere altrimenti; perchè non vero l'esposto, essendo l'ammalata stata bene trattata; dal che luogo a recriminazioni contro i *diffamatori*; a costoro *dirò che* nè me, nè mia moglie uniscono ad essa vincoli di parentela, ed in qualsiasi caso non siamo dominabili da basse idee che c'inducano a danneggiare il nostro simile. A costoro domanderò se per non recare disgusti a qualche ignorante, a qualche acciecato dai riguardi sociali, od a qualche interessato, si debba lascia correre il male quando esiste? Domando se sta contro i precetti del cristianesimo visitare i carcerati, gl'infermi, e procurare ad essi conforti? Riguardo al modo, non chiesi *procedere verso chi* che siasi, ma solo provvedimenti igienici, se del caso, e mi rivolsi in via civile alla maggiore autorità cittadina, pregando anche verbalmente di condurre a buon termine l'istanza scritta con le maggiori delicatezze e blandizie possibili, come potranno testificare e l'autorità stessa, ed il suddetto capo *borgo* che era presente *alla presentazione di quella* carta. Con questo mire a chi altro, e come, doveva ricorrere per essere creduto e conseguire lo scopo, se vere le *voci?*

Se quella infelice era bene assistita, ed ivi stava bene, perchè le superiorità la fecero trasportare all'ospitale? Se la di lei stanza era paradisiaca, ora che è vuota, perchè i savii e cortesi miei censori non vanno essi ad abitarla, e per *trenta due* anni, come toccò alla sfortunata Elisabetta? *Trenta due anni!* Sì! è un caso raro, e quasi unico, che offre vasto campo di studii anche alla scienza medica, dai lati fisiologici-psicologici-terapeutici.

Sennonchè sento la potente voce del popolo ammonirmi questi lai, approvando il mio operato. Confido però che il buon senno Friulano non si lascierà sedurre da *false dicerie. In tali casi se ne dicono di grosse. Conservi calmo e dignitoso il suo* contegno lasciando fare alle leggi di cui noi siamo profani.

Del resto se qualche sinistro giudizio umano (non mai divino di certo) avesse per la mia Istanza, a cogliere ed aggravare me, e mia moglie, non importa: a noi basta la coscienza di aver agito con buona volontà ed a buon fine. Per la verità, per la giustizia, per il bene della umanità vada tutto, anche la vita.

Dal Refugio nelle maremme di Talmassons.

26 febbraio 1877.

Devotiss.

Dott. **G. Batta Pinzani**

Medico Chirurgo

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Constando in modo positivo all'Autorità locale che sui mercati della Città si trova in vendita del grano turco affetto dalla muffetta o *sporisorium maydis*, questo Municipio avverte chiunque ne può avere interesse che, in base all'articolo 69 del Regolamento di Polizia Urbana, tutto il grano e le farine trovate in commercio nelle suaccennate condizioni dagli Ufficiali Sanitari o dalle Guardie municipali, saranno sequestrate e confiscate, senza pregiudizio delle pene portate dall'art. 146 della Legge sulle Amministrazioni Comunale e Provinciale per i contravventori alle prescrizioni del citato Regolamento.

Scrittori Friulani. I signori G. A. prof. Pirona e Dott. Ferdinando Franzolini, ci hanno gentilmente spedite due loro recenti pubblicazioni; il primo: *La Provincia di Udine sotto l'aspetto storico-naturale*, ed il secondo uno studio *sui Giudizi sullo stato mentale alle corti d'Assisie.* Sono due seri e pregevoli lavori, dei quali terremo parola appena il tempo ce lo conceda.

Lavori alla Loggia. Il *Giornale di Udine* annunciando che il ministero ha accordate quattromille lire pei lavori della Loggia, dichiara che un simile sussidio è una derisione. Proprio? E come va che non erano una derisione le *duemille* lire *promesse* con telegramma dal Bonghi quando la Loggia s'incendiò ed il Bonghi era ministro dell'istruzione? Il *Giornale di Udine* non ha protestato allora contro la grettezza Bonghiana, come protesta oggi contro il ministro progressista che pure ha promesso nulla, ed ha dato il doppio. Il *Giornale di Udine*, ne siamo certi, risponderà che il Bonghi ha promesse al Bucchia 15,000 lire pel restauro della Loggia. Ma prima di tutto quella promessa non ha carattere ufficiale, e poi l'avrebbe potuta mantenere il Bonghi che ha abbandonato il ministero *non lasciando un solo centesimo* disponibile per sussidi? Il fatto sta che il ministero che gli successe, non solamente trovò i fondi pei sussidi già tutti consumati, ma non trovò una sola noterella, un solo cenno che facesse prova delle *magnanime* intenzioni del Bonghi a favore della nostra città, pei lavori della Loggia.

Segatrice di pietre. Abbiamo già parlato di questa *macchina, invenzione del bravo nostro concittadino sig. Ermenegildo Baratti.* Oggi siamo lieti di annunciare che gli esperimenti hanno corrisposto perfettamente all'aspettativa. Oltre all'avervi assistito, questo ci risulta per due attestati rilasciati al bravo inventore da due distinti tecnici della nostra città.

La macchina per segar pietre si compone, come abbiamo detto di quattro lame della lunghezza di metri 3.70, con una corsa di metri 0.70. È mossa a mano, ma però, senza modificazione di sorta al meccanismo, si può mettere in azione con maneggio a cavallo, od a mezzo di ruota idraulica o di macchina a vapore.

Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati, facendo in un blocco di pietra delle cave di Verona, *quattro tagli per la profondità di quasi due centimetri e mezzo all'ora, sebbene* fosse maneggiata da quattro soli manovali, alternativamente a due a due, e quindi, come s'esprime uno degli attestati, con una forza minore di mezzo cavallo.

In quanto ai guadagni che può procurare l'impiego di questa macchina, essi, secondo i calcoli dell'inventore, con la forza di due uomini, che mettono in moto 4 lame, sarebbero di it. L. 7.50 nette per giorno; e senza confronto maggiore coll'applicazione d'altre forze motrici, cavallo, ruota idraulica o macchina a vapore, perchè il numero delle lame potrebbe esser portato fino a dieci.

Raccomandiamo dunque nuovamente all'attenzione dei concittadini, e specialmente di quelli che potrebbero avervi interesse, la bella *invenzione del* bravo nostro sig. Baratti.

Quel signore che ci mandò lire due per l'inserzione di un articolo, è pregato di farsi conoscere, non essendovi firma nella lettera accompagnatoria e non sapendo noi a quale articolo egli voglia alludere.

Istituto filodrammatico. Rileviamo che i nostri bravi filodrammatici stanno studiando il capolavoro di babbo Goldoni *I Rusteghi*, che verrà dato nell'entrante settimana.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni — *Un bicchier d'acqua*, mirabile e vero capolavoro di quel gran commediografo che fu E. Scribe, ha divertito moltissimo ieri a sera il nostro pubblico. E come altrimenti? Una commedia come quella rappresentata con quella perfezione nell'assieme e nei dettagli, che è, diremo quasi, un merito speciale della compagnia Pietriboni, non può che costringere all'ammirazione ed agli applausi un pubblico anche meno intelligente che non sia il nostro. Aggiungete a tutto questo una *messa in scena* inappuntabile, sfarzo di scenari, sfoggio di splendide *toilettes*, ed avrete uno spettacolo numero uno. Naturalmente noi non faremo un'analisi, più o meno dettagliata, del lavoro drammatico. È troppo noto, e troppo ben stabilita la sua fama, perchè le nostre ciarle possano aggiungergli o torgli qualche cosa. È un capolavoro, ecco, la vera parola che esprime il meglio che si possa dirne, e noi non conosciamo nè alcuno, crediamo, conosce, un'altra commedia nella quale la vita e gl'intrighi di corte sieno ritratti con tanta evidenza, efficacia, conoscenza perfetta e potenza comica, quanto in questa.

Della esecuzione diremo poche parole. La signora Fantecchi-Pietriboni interpretò la parte della duchessa Malborough con tutta quella dignità ch'è proprio *d'una donna di Stato*, e tutta quella grazia nello stesso tempo, che conviene ad una donna che sa d'esser *bella*, e d'aver un valore serio anche per questo. Sempre brava la gentile signorina Gieci[...] che peraltro, ci permetta un'osservazione che ne faremmo certo ad un artista qualunque, ha dimenticato qualche momento di esser la damigella di *compagnia della regina, per ricordarsi solo* d'essere la bella gioielliera. Il Pietriboni non può esser che soddisfatto dell'esito della sua serata. Il pubblico Udinese, con quel tatto che molto spesso lo distingue, ha dimostrato, *accorrendo numeroso*, e applaudendolo calorosamente, di apprezzar degnamente le sue qualità di direttore e d'artista. Ce ne congratuliamo sinceramente con Pietriboni e con Lo[...] Bolingbroke. Il *Mancini*, un *distinto* attore che il pubblico ha applaudito vivamente sere sono nel *Cuor morto*, ha fatto del suo meglio per rendere tollerabile la sola parte sbagliata ed impossibile della commedia, quella di Masham, e v'è riuscito, il che davvero non è poco. Bellissimi come comparse e benemeriti perchè si sono rassegnati per am

arte a questa parte poco gloriosa, il Barsi, il i, il Novelli e tutti gli altri attori ed attrici compagnia.

uesta sera *riposo.*

omani, sabato, una stupenda commedia di A. as: *Il demimondo*, o, come dice il manifesto: *ocietà equivoca.*

L'arresto di Moyaux. Abbiamo in- ato i lettori dei fatti orribili commessi e ten- da quest'uomo: l'assassinio della sua piccola anna, gettata nel pozzo: la sua ricomparsa a neux, e il dramma in casa del suocero e la sua . Oggi, se la *France* è bene informata, egli sa- e caduto in potere della giustizia. L'arresto di avrebbe avuto luogo l'altro ieri mattina alle in una casa in via *Francs-Bourgeois.*

Ogni giorno una. Un buon tedesco, dimo- a Trieste, che si picca di conoscere perfetta- o l'italiano, era stato ad una gita con alcuni i a Sesana. Se non che, per un accidente qua- ue, il tedesco ebbe a cadere ed a farsi male amore.

itornato a Trieste, un amico, informato della , gli dice:

— Ho saputo con dispiacere che, cadendo, vi siete male al *femore.*

— Ma che al *fempre*, gli risponde il buon tede- a Sesana, a Sesana!

POSTA DEL MATTINO

Roma, 28 febbraio.

Tutta l'odierna seduta della Camera fu occupata a discussione dell'art. 1 sulle incompatibilità. Il . Pierantoni fece un lunghissimo e meschinis- o discorso contro la legge, e poichè capiva che umori mostravansi contrarii alle sue idee, e chè egli vedeva colpito sè stesso, a titolo di presaglia domandò l'esclusione dall'elettorato di i gli *amministratori delle opere pie, degli esat-* comunali, dei membri componenti le giunte di veglianza degl'istituti tecnici, degl'istituti bancari, li avvocati erariali e loro delegati, per finire al- clusione dei sindaci, consiglieri comunali e pro- ciali di tutto il regno. Sono cose da far ridere, ndo simili proposte non compromettessero la nità del parlamento. *Se la legge altro effetto non* seguisse fuor quello di respingere dalla deputa- ne professori parolai come il Pierantoni, in verità potrebbe ascendere al Campidoglio per ringraziare dei. Inutile dirvi che questi articoli aggiuntivi nero rigettati alla quasi unanimità.

Fra ministero e commissione erasi concordata una mula nuova che corrisponde alle *notizie anteci-* amente trasmessevi. Fu proposto ed accettato che numero degl'impiegati (senza i ministri) avesse ridursi a 40. A comporre questo numero fu ac- tato che concorressero i professori, i militari, i nsiglieri di Stato, i membri dei consigli superiori; debole maggioranza si accettarono i magistrati, ministro della casa *reale ed* il primo *segretario* ll'ordine mauriziano, ed a più debole maggioranza ora fu accettato l'avvocato erariale generale. Voi dete che le aggiunte categorie riflettono in modo ai trasparente il riguardo che si volle usare a terminati personaggi politici.

In sul termine della votazione nacque uno scan- lo, o se meglio vi piace uno strano equivoco. Fra pazze sue incompatibilità il Pierantoni aveva pro- sto quella dei ministri del culto. Notate che la gge attuale dichiara ineleggibili i ministri del lto aventi cura d'anime, per cui molti balorda- nte credendo si trattasse di richiamare la vigente sposizione, e molti altri per un ostentazione di eralismo fuori di *luogo*, approvarono l'esclusione i ministri di qualunque culto anche senza cura anime. Io non so con quale criterio si possa questa clusione giustificare, e molti che la votarono si videro tardi dell'errore commesso, ridomandarono la votazione impossibile, e forse domani propor- nno un articolo spiegativo od altro espediente di rrezione. Ecco il trionfo del Pierantoni.

Mi consta che il progetto per un inchiesta agraria sulla condizione della classe agricola sia stato ap- rovato dalla giunta in conformità al testo deliberato al Senato. Due questioni erano sorte, la prima ll'insufficienza della spesa stanziata, la seconda lla procedura a seguirsi dall'inchiesta.

In verità la somma di L. 60,000 per un'inchiesta i questa natura in tutto il Regno si rivelava a pri- a vista meschina. Un'inchiesta simile in Francia veva costato su per giù 500,000 franchi. In Italia inchiesta sulla Sicilia, benchè concernesse una sola rovincia, benchè condotta in quattro soli mesi e ol concorso di nove membri in luogo dei dodici he oggi si propone aveva causata la spesa di L. 0,000. Ma dopo tutto prevalse il pensiero di non lterare il progetto del Senato per meglio assicurare l trionfo della legge. D'altra parte se si aumenta a cifra è pericolo che si sollevino opposizioni; mentre è certo d'altra parte che, se a lavoro inco- minciato la spesa si chiarisce insufficiente, nè go- verno nè parlamento si rifiuteranno di supplire al- l'eventuale mancanza.

Quanto al metodo si riconobbe ardua cosa stabi- lirlo *a priori, designando i modi tassativi della pro-* cedura e le fonti speciali cui attingere gli elementi. La commissione, in relazione allo scopo, fisserà a sè stessa il questionario, trarrà profitto dagli studj già fatti e specialmente dell'utilissima recente pub- blicazione del ministero di agricoltura sulle condi- zioni agricole d'Italia da 1870 a 1875 in tre grossi *volumi; si rivolgierà ai corpi locali ove il creda* opportuno, e le indagini comunque raccolte control- lerà con visite locali, interpellanze, ed altro. In una provincia potrà preferire l'uno, in altra provincia al- tro sistema di accertamento, secondo l'attendibilità delle fonti. A relatore di questo progetto fu delegato l'onor. Morpurgo.

Dal *Bacchiglione:*

Alle parole che pronunciò la settimana scorsa l'on. Presidente del Consiglio nella riunione della maggioranza circa la politica estera, venne data generalmente una interpretazione più larga di quella che in realtà avessero.

La parte che prenderebbe l'Italia nella questione d'Oriente sarebbe bensì attiva ed anzi attivissima, ma — almeno per ora — deve essere considerata solo dal lato diplomatico

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 28. — Le condizioni di pace approvata dalla Scupcina firmeransi domani fra i delegati serbi e la Porta.

Madrid, 28. — *Il Re è giunto a Targona e* fu ricevuto con entusiasmo.

Versailles, 28. — I tre gruppi di sinistra pronunziaronsi unanimemente per autorizzare a pro- cedere contro Cassagnac.

Washington, 28. — Gli ultra democratici con mozioni dilatorie cercano ritardare la verifica dei voti.

Londra, 28. — Nessuna potenza ha ancora risposto alla circolare Gortschakoff. L'indugio deriva dall'esitazione delle potenze, d'accettare l'azione comune colla Russia contro la Porta o d'approvare l'azione isolata da parte della Russia.

ULTIMI.

SENATO DEL REGNO

Roma, 1. — Seguito della discussione dei conflitti di attribuzione — Pescatore e De Cesare svolgono i loro emendamenti all'articolo 1° che sono appoggiati.

Astengo relatore, e Mancini non li accettano.

Pescatore ritira l'emendamento, quello di De Cesare è respinto.

Si approvano gli articoli 1, 2, e 3.

La continuazione a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 1. — La seduta comincia con la vo- *tazione per la nomina di un membro della Com-* missione per la riforma del regolamento della Ca- mera in surrogazione di Biancheri dimissionario.

Si continua la discussione della legge sulle in- compatibilità parlamentari.

Puccioni presenta un'aggiunta all'articolo primo, votato ieri, diretta a dichiarare che la disposizione dell'ultimo suo paragrafo si applica solamente ai ministri del culto che hanno una giurisdizione ec- clesiastica, o la cura di anime, ovvero sono membri di capitoli o di collegiate. Ma fattosi notare dal presidente come il citato ultimo paragrafo dero- gasse, in proposito della elezione degli ecclesiastici alla legge vigente, che l'aggiunta ora presentata da Puccioni ristabilirebbe la disposizione della legge, epperò non potrebbe metterla in delibera- zione, Puccioni stante questa dichiarazione del pre- *sidente ritira l'aggiunta.*

Si approva senza contestazione l'articolo secondo, che considera come impiegati gli investiti di reg- genze od incarichi temporali di pubblici uffici.

All'art. 3 che ritiene eleggibili i direttori, am- ministratori, avvocati e procuratori legali retribuiti da società o da imprese sovvenute in qualsiasi modo dal bilancio dello Stato, sono proposti degli emendamenti diversi da Chimirri, Corte, Varè, Sambuy e dallo stesso ministro Nicotera, che pro- pone di cancellarvi le parole avvocati e procuratori legali.

Il relatore Mussi combatte pur esso gli emenda- menti presentati, massimamente quello di Nicotera sopra annunziato. Egli accetta poscia un'aggiunta di Sorrentino, diretta a rendere ineleggibili anche tutti gli impiegati degli istituti di credito consor- *ziali. Ma tale aggiunta venendo eliminata dalla* questione pregiudiziale opposta da Nicotera, da Depretis e da altri, si approva il detto articolo conformemente alla proposizione del Ministero, che *limita la esclusione agli avvocati e procuratori le-* gali delle società e imprese che abbiano stipendio fisso.

Dopo ciò il relatore, Toscanelli ed altri della Commissione domandano istantaneamente che si deliberi pure sopra la loro proposta di esclusiva di tutti gli avvocati e procuratori delle Società, ma il presidente negando di farlo, essendo già stata ap- provata la proposta del ministro che esclude quella, i sopra nominati dichiarano di dimettersi da com- missari e abbandonano il banco della Commissione. Si continua ciò nondimeno la discussione e si ap- *prova ancora l'articolo sulla ineleggibilità di coloro* che personalmente sono vincolati collo Stato per concessioni o contratti di opere o di amministrazioni.

Quindi dietro mozione di Cairoli e di Depretis che confidano che i commissari dimissionari vor- ranno riprendere il loro ufficio, si differisce a do- mani il seguito delle discussioni.

Bukarest, 1. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica i *trattati di commercio conchiusi colla Francia,* col- l'Inghilterra, coll'Italia, colla Svizzera e l'Olanda.

Washington, 28. — Le due Camere riunite contarono definitivamente i voti della Carolina del *Sud in favore di Hayes. Si discussero quindi i voti* di Vermont, ma essendo sorte delle obbiezioni, le due Camere si aggiornarono a domani.

Washington, 1. — Il Senato respinse le *obbiezioni sollevate* contro il voto di Vermont.

Bukarest, 1. — Notizie della frontiera russa non accennano al prossimo passaggio del Pruth.

Atene, 1. — L'ammiragliato inglese ordinò che tutta la flotta Inglese nel Mediterraneo si con- centri immediatamente a Malta. Il vascello *Research* restare solo di stazione al Pireo. L'allontamento della flotta dalle acque della Turchia e della Grecia è considerato come un risultato dell'accordo fra le potenze.

Buenosaires, 26. — È arrivato il postale *Sud-America,* proveniente da Genova.

Versailles, 1. — La maggioranza della com- missione si dichiarò favorevole a concedere l'auto- rizzazione di procedere contro Cassagnac. La Com- *missione eletta onde esaminare la proposta* Laisant, tendente a ridurre il servizio militare a tre anni, respinse la proposta.

Il Senato fissò pel 10 corr. l'elezione di un se- natore inamovibile in luogo di Changarnier.

Vienna, 1. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 1: Il documento della pace contiene tre punti: *Statu quo,* amnistia generale, e ritiro delle *truppe da ambe le parti entro 12 giorni.* Nessun cenno di garanzie.

CORRIERE DEGLI AFFARI

2 Marzo

Olii. La posizione degli olii sulla piazza di Bari è invariata, per quanto riguarda i prezzi ed è resa più debole quanto agli affari.

I depositi nelle prime mani non si valutano che che circa 20,000 quintali, per tutta la provincia, *in olii da bocca, tra buoni e scedenti; le quantità* maggiori sono in soprafini. Non saprei dire quanto siano quelli dei comuni (che non hanno sul barese entità significante) nel Leccese ove sono abbondanti.

Olii sopraffini	N. 1	L. 144 70
» fini	» 2	» 138 55
» mezzifini	» 3	» 120 70
» mangiabili	» 4	» 120 10
» comuni lampanti		» 112 55

Questi prezzi comprendono le spese di filtrazione bottame nuovo da 450 a 500 chilogrammi, i diritti tutti non esclusi i doganali, le provvigioni ed altro sino a merce resafranca a bordo nel porto di mare o sul vagone della ferrata e sono ad intendersi per pagamento pronto contanti senza sconto.

A Napoli il mercato di consumo degli oli continua a rimanersene inattivo, ma i prezzi sono leggermente *più sostenuti. Nulla arriva per via di mare, atteso* il cattivo tempo, ed i bisogni dei minutanti, sono alimentati dalle quantità che pervengono per via di terra, il deposito nei magazzini, all'ingrosso sono assai tenui, ed il commercio si riduce a pic- cole partite alla giornata. I prezzi possono ritenersi così: 1ª qualità fina mangiabile L. 163 quintali spediti alla marina dazio compreso; 2ª id., 140; 3ª id., 130. Olii per lumi 114.50 il quintale con alquanta richiesta per bisogno della stagione.

Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi:

Olio seme lino	al quint.	L. 86	a 90
» ravizzone	»	» 96	a 100
» noce	»	» 170	a —
» sesame	»	» 135	a —
» olivo 1ª qual.	»	» 170	a 180
» » 2ª »	»	» 150	a —
» » da ardere	»	» 104	a —

Asta. Avendo l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia determinato di porre in vendita dei materiali fuori d'uso, che si trovano depositati nei magazzini *del servizio della manutenzione e dei la-* vori in Torino Alessandria, Sampierdarena, Milano, Verona, Bologna e Pistoia, e nei magazzini del ser- vizio della trazione e del materiale in Torino, Mi- *lano e Verona, si fa noto che chiunque desideri* fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni rivol- gendosi, non più tardi del 13 marzo, ai capi dei magazzini delle stazioni suindicate.

Dividendo. — *Assicurazioni generali in Ve- nezia.* — Gli assicurati in vita con partecipazione agli utili sono prevenuti che il riparto del vi- *dendo sui premi pagati nel 1876 e scaduto* il 13 dicembre 1876 è risultato di L. 29.58 0[0 dei premi medesimi; e si può ritirarlo in contanti o rilasciarlo in aumento del capitale assicurato, o in diminuzione del premio annuo presso la Cassa della Società in Venezia.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 1 marzo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 15.30	»	16.20
Segala	»	» 15.—	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 24.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 28.50	»	—.—
» in pelo	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.—	»	—.—
Castagne	»	» 12.60	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 1 marzo

Ren. italiana	76.—	Azio. Naz. Banca	1950.—
Nap. d'oro (con.)	21.75.—	Ferr. Meri. (cont.)	341.—
Londra, 3 mesi	27.22	Obbligazioni	233.—
Francia, a vista	108.85	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	*Credito Mobiliare*	641.—
Azioni Tab. (num.)	818.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 1 marzo

3 0[0 Francese	73 30	Cambio sull'Italia	7 7[8
5 0[0 Francese	106.30	*Cons. Ingl.*	95.3[8
Rendita italiana 5 0[0	71.95	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	187.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	230.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.12.—		

VIENNA, 1 marzo

Mobigliare	150.30	Argento	113.60
Lombarde	78.—	Cambio su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.50
Austriache	227.—	Rendita austriaca	67.40
Banca nazionale	830.—	Id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.98.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 1 marzo

Austriache	374.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	130.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	245.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	—.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 28 febbraio

Inglese	96.1[8 a 96.1[4	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	—.— a 71.1[4	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	—.— a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.1[4 a 11.7[8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 1 marzo

Rendita pronta 78.10 per fine cor. 78.15

Prestito Nazionale completo 45.50 stallonato 42.— Veneto libero 242.— timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.75.

Bancoonote austriache 2.16.—

Lotti Turchi 30.50.

Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 108.75.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.74	a	21.75
Banconote Austriache	» 218.75	»	219.—
Marche —.— Talleri —.—			

BORSA DI MILANO, 1 marzo.

Rendita italiana 78.20.— a 78.22.50 fine.

Napoleoni d'oro 21.72 a 21.73 febbrajo —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 marzo 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.9	748.9	751.6
Umidità relativa	41	23	28
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E	E	N.E
Vento (velocità chil.	1	9	8
Termometro centigrado	1.4	4.1	0.8

Temperatura (massima 4.5 (minima —3.4

Temperatura minima all'aperto —7.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom.

per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

PRESSO LA DITTA MORANDINI E RAGOZZA

Udine Via Cavour N. 24

trovasi aperto annuale abbonamento per controllare *le Cartelle di tutti i Prestiti Nazionali ed Esteri* verso tenue provvigione per ogni numero.

La suddetta è al grado di fornire le più dettagliate informazioni sopra Società, Banche, Istituti di Pubblico Credito ecc. ecc. tanto Nazionali che Esteri.

2

Grande Trebbiatojo

a Vapore

quasi nuovo ed in perfetto stato, da vendersi sia a contanti che a condizioni.

Recapito presso il signor **G. B. Vuga**, *Cividale.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(278)

N. 206 II. (1 pubb.)

Il Municipio di Azzano Decimo

Avviso.

Con la deliberazione 15 gennaio p. p. n. 82, resa esecutoria dal Decreto Prefettizio 9 corr. n. 2348, essendo stato adottato dal Consiglio comunale di provvedere alla nomina dell'Esattore pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna e verso l'aggio maggiore del 2.90 per cento per la riscossione delle imposte sovraimposte e tasse provinciali e comunali, e l'aggio dell'8 per cento per la riscossione delle rendite del Comune, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata a presentare a questo Municipio, non più tardi del giorno 15 marzo p. v., la loro domanda di concorso alla nomina d'Esattore comunale per il quinquennio predetto, in carta bollata, corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi sopra fissati.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di Esattore comunale per l'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192, e 30 dicembre 1876 n. 3521, dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303, dal r. Decreto 25 agosto 1876 n. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali apprvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304, e dagli speciali deliberati da questa Giunta ed approvati col Decreto 16 andante n. 3029 della Prefettura.

Dovrà esservi unito altresì il Certificato comprovante l'effettuato deposito nella Cassa di questa Esattoria comunale della somma di L. 1739.19 (mila settecento trentanove e centesimi diecinove) in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 24 corr.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta sarà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata la nomina dell'Esattore, sarà restituito ai due concorrenti non prescielti.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dagli articoli 16 e 17 della Legge succitata è di L. 12900.00 (dodici mila novecento).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge, ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Dall'Ufficio Municipale
Azzano, X, li 25 febbraio 1877.

Il Sindaco
Salvatore Tedeschi

Il Segretario
M. Vian.

(279)

N. 60. (1 pubb.)

Il Municipio di Enemonzo

AVVISO

Colla deliberazione 10 gennaio resa esecutoria col Decreto Prefettizio 9 febbraio 1877 n. 2348 essendo stato adottato dal Consiglio comunale di provvedere alla nomina dell'Esattore comunale da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1882 mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 2 per cento, per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse provinciali e comunali e l'aggio del 2, due per cento per la riscossione delle rendite del Comune, si invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata a presentare a questo Municipio non più tardi del giorno 8 marzo p. v. la loro domanda di concorso alla nomina d'Esattore Comunale per il quinquennio predetto in carta bollata corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi soprafissati.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di Esattore comunale per l'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591, dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3303, dal r. Decreto 25 agosto 1876 n. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, dai capitoli normali approvati col ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e dagli speciali deliberati da questa Giunta ed approvati col Decreto 17 febbraio 1877 n. 2842 della r. Prefettura.

Dovrà essere altresì unito il certificato del fatto deposito nella Cassa di questa Esattoria comunale della somma di l. 328.04 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 21 corrente.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta sarà restituito il deposito alli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata la nomina dell'Esattore, sarà restituito ai due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da talune delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dalli art. 16 e 17 della Legge succitata è di lire quattro mila cinquecento.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Enemonzo, 22 febbraio 1877.

Per il Sindaco l'Assessore
Osualdo Flora

Il Segretario
Gassassi

(281)

N. 193.

Comune di Treppo Carnico

Avviso d'Asta

1. In quest'ufficio Comunale il giorno 5 Marzo p. v. ore 10 an sotto la Presidenza del Sindaco, terrà un asta pubblica pella vendi al miglior offerente, delle segue piante descritte resinose, in esec zione alla Consigliare delibera 24 76, Ogg. 3 omologata; site nel Bos Barazzadis.

2. Lotto unico N. 259 piante d' bete stimate L. 1131,92. Dato reg latore.

3. L'asta si farà col metodo de candela vergine, giusta Regolamen divulgato col R. Decreto 4 IX 18 N. 5852.

4. Sono ostensibili a chiunque quaderni d'oneri nell'ufficio, da ore 8 ant. alle 3 pom.

5. Ogni aspirante cauterà la s offerta col deposito del decimo valore del lotto. Con posteriore a viso si renderà pubblico il tempo ut pel miglioramento del ventesimo sensi dell'art. 88 citato Regolamen

Dall'ufficio Municipale
17 febbraio 1877.

Il Sindaco
Zamparo Matteo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

NUOVE PUBBLICAZIONI

DEL MODO DI FAR DANARO
OSSIA
TRATTATO PRATICO SUGLI AFFARI
di **Edwin T. Freedly**
prima traduzione dall'inglese
di **F. Costoro**
Si spedisce franco di porto a chi invia vaglia di L. 2.

MISERIE E SPLENDORI DELLA POVERA GENTE
SCENE POPOLARI
di **Codemo Luigia**
Un volume in 16 L. 2.

LA NECROPOLI DEI CONSORTI
DI
Zanardelli
Un volume in 32 L. 1.25.

DELITTI DI SANGUE
ROMANZO
TRATTO DA ANTICHE PERGAMENE INEDITE
DI
Oscarre Montorio
Un volume in 16 L. 1.50.

L'avvelenatrice del Secolo XXII
DI
Thiergen Adalberto
Un volume in 32 L. 1.50.

ELEMENTI DI MENERALOGIA ED ORITTOGNOSIA
DI
Ghisi L.
Un volume in 16 L. 2.

Tutti i suddetti libri si spediscono franchi di porto

ASSORTIMENTO LIBRI IN OGNI GENERE

Dirigere le domande con l'importo all'Editore e proprietario dell'Italia Commerciale, ACHILLE BELTRAMI, Via San Fermo N. 3 Milano.

OROLOGIO A SVEGLIA UNIVERSALE INAPPUNTABILE
Premiato all'Esposizione

Orologio a sveglia ecc. rotondo, Argento Christoflé vero con busta, istruzione e garanzia per un anno.

A sole Lire **14** franco di porto
pronta spedizione

Dirigere domanda con l'importo all'unico Agente Rappresentante per l'Italia BELTRAMI ACHILLE Milano, Via San Fermo N. 3. — Sconto ai Rivenditori.

Cucina istantanea portabile

In cinque minuti, senza combustibile di sorta, si fanno cuocere perfettamente cotolette, uova, bifteck, legumi, pesci. Basta all'uopo un po' di carta. — Esito garantito, solidità, comodità. Apparecchio completo L. 5 franco d'imballaggio gratis. — (Brevettata S. G. D. G.)

Bilancia tascabile portata a 12 chilog.

Sono della più grande comodità e della massima precisione, prezzo L. 4. Contro vaglia di L. 5, si spediscono franche in tutto il Regno.

Grande assortimento di mobili in ferro

di ogni genere a prezzi di fabbrica, modelli e schiarimenti a richiesta. Dirigersi a **Mangoni, Romeo**, Milano, via Lentasio, n. 3. — Catalogo *gratis* a richiesta.

FERNET - SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI
della **Ditta**
BERNARDO SOMMER
UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (potema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

KARIJNA

Nuovo liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sinc esilarante pegli ipocondriaci, il migliore *Sigillum stomaci* d'og pranzo.

Specialità della Ditta

MARCO ALESSI
IN UDINE

NB. Si vende in bottiglioni di terra elegantemente confezionati a L. **4** — Per un numero magg di **25** si accorda uno sconto — Domande dirette.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro va postale

100 Bottiglie Acqua . . . . . L. 23.— } L. 36
Vetri e cassa . . . . . » 13.50 }
50 Bottiglie Acqua . . . . . L. 12.— } L. 19
Vetri e cassa . . . . . » 7.50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fi Brescia.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.